

Deceduta la pensionata già creduta morta per un'ora

I medici che la soccorsero in casa sua la dichiararono morta e tale la credettero, per circa un'ora, per poi accorgersi che si muoveva ancora. Ieri, a distanza di poco più di due settimane dall'episodio, Cristiana Casarico Host, pensionata di 69 anni, è deceduta davvero, nel reparto di Rianimazione dei Riuniti. La donna si è spenta poco dopo le 14 nel letto d'ospedale dove è sempre rimasta dal 23 aprile, giorno in cui accusò il malore nel suo appartamento di via Zambonate 58, in centro a Bergamo. Dai Riuniti dicono che non si è mai ripresa e che le sue condizioni sono gradualmente peggiorate, fino al triste epilogo. Del caso si sta occupando la polizia. Fino a ieri non risultava aperto un fascicolo in procura sul caso. Ma è molto probabile che ora il magistrato decida di disporre l'autopsia, per stabilire le cause della morte e valutare eventuali nessi



La casa di via Zambonate dove abitava la pensionata

fra il decesso e il tipo di cure prestate dai soccorritori che, per circa un'ora, la credettero morta.

Verso le 17 del 23 aprile la donna, che viveva sola ed era affetta da una grave malattia che la costringeva su una sedia a rotelle, aveva premuto il pulsante del telesoccorso perché si sentiva male. A casa sua, in via Zambonate,

intervenero il medico di base e un equipaggio del 118. I soccorritori non riuscivano a entrare. Era stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che avevano rotto una finestra. I due medici (un rianimatore del 118 e quello di base) avevano provato a lungo a rianimare la donna, ma verso le 17,50, non rilevando più

segni vitali, concordò l'avevano dichiarata deceduta. Sul posto c'era anche la polizia, che aveva avvisato il magistrato e ottenuto il nulla osta per riconsegnare la salma ai familiari per i funerali e la sepoltura. Sotto casa c'erano già le pompe funebri quando un poliziotto si accorse che la donna si muoveva ancora: «spasmi dovuti alle pratiche respiratorie», aveva detto il medico di base (quello del 118 era già andato). Ma i sussulti proseguivano e il poliziotto aveva voluto richiamare il 118, tornato sul posto con lo stesso medico rianimatore. Si scoprì che la donna creduta morta in realtà era tecnicamente ancora viva. Le era stato riscontrato il cosiddetto «gasping», un respiro flebile, terminale, caratterizzato da pochi atti respiratori al minuto. Ma il cuore funzionava. La donna fu portata d'urgenza in ospedale. Da subito era parso estremamente difficile che si potesse riprendere. Ieri il decesso. Cristiana Casarico Host era originaria di Fiume, dove ha ancora parenti, avvisati della triste notizia dalla polizia. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA